



~ COMPLIMENTI ~

I ragazzi che hanno vinto il concorso per il logo del nostro giornalino sono stati premiati con utili doni.

Ringraziamo ancora tutti per la numerosa partecipazione e rinnoviamo i complimenti per gli alunni vincitori.



Buona lettura!



~ INDICE ~

<i>L'Italia è un paese che ripudia la guerra e accoglie chi fugge da essa</i>	Pagina 3
<i>Intervista con l'assessore</i>	Pagina 13
<i>Progetto legalità</i>	Pagina 15
<i>Articolo a cura del prof. Nando dalla Chiesa</i>	Pagina 22
<i>Un incontro speciale</i>	Pagina 24
<i>Alla ricerca di Nemo</i>	Pagina 26
<i>Cosa leggiamo oggi?</i>	Pagina 29
<i>Mauritius</i>	Pagina 32
<i>Empire State Building</i>	Pagina 33
<i>Viaggio in Corea del Sud</i>	Pagina 35
<i>Un capolavoro di tecnologia e sostenibilità</i>	Pagina 37
<i>Le Paralimpiadi</i>	Pagina 38
<i>Il Tennis</i>	Pagina 41
<i>Il Basket</i>	Pagina 44
<i>Impariamo a creare gli sfondi!</i>	Pagina 47
<i>Vorrei raccontarti...</i>	Pagina 50
<i>Un mare di...poesie</i>	Pagina 52



~ NOTIZIE DALLA SCUOLA ~

L'Italia è un paese che ripudia la guerra e accoglie chi fugge da essa

“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.” (Art. 11)

“Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.” (Art. 10.3)

Abbiamo concluso il percorso sia di Storia, sia di Educazione civica con l'analisi della nostra Costituzione facendoci aiutare dai meravigliosi video di Roberto Benigni e grazie anche a lui i miei alunni hanno cominciato ad assaporare quella che è “la Costituzione più bella del mondo”, come la definisce questo grande personaggio.

Poi, traendo spunto da un'attività dell'antologia nella sezione dedicata alla guerra, li ho invitati a scegliere delle fotografie immaginando di allestire una mostra dal titolo:

**“L'ITALIA È UN PAESE CHE RIPUDIA LA GUERRA
E ACCOGLIE CHI FUGGE DA ESSA”.**

Come tante volte il risultato mi ha piacevolmente stupita ma lascio subito a loro la parola.

Simona Crespi



“Ho scelto una fotografia simbolo del conflitto in Vietnam. Questi bambini hanno tutti un’espressione disperata e terrorizzata; al centro una bambina è nuda perché sia la sua pelle sia i suoi vestiti sono stati bruciati dalle bombe al napalm. A destra due bambini si tengono per mano per consolarsi a vicenda. In primo piano, molto vicino all’obiettivo, un ragazzino ha un’espressione così disperata che ti rimane impressa nella mente. Sullo sfondo campi bruciati ed un cumulo di macerie.

Io dico che nessuno dovrebbe vivere una simile situazione. Trovarsi a scappare dal Paese in cui si è nati e cresciuti perché si ha perso tutto, anche persone molto care, familiari o amici che non sono riuscite a salvarsi.

Sono orgogliosa che l’Italia ha una Costituzione che protegge tutti, italiani e non; ciò dimostra che il nostro è un Paese che cerca di aiutare tutti coloro che hanno bisogno.”

Marwa Loubani

“L’Italia ha questo obiettivo: dare un ambiente tranquillo, scuole e un lavoro sicuro a tutti quelli che, come profughi, scappano da un Paese senza democrazia e giustizia”.

Marco Zhou



“Ho scelto questa immagine perché, con il grido di Kim Phúc “Nong quà, Nong quà” (troppo caldo, troppo caldo) raffigura tutta la tristezza, la rabbia e il senso di impotenza che ti trasmette la guerra. L’Italia accoglie tutti gli stranieri che fuggono da essa offrendo loro il diritto d’asilo. L’Italia ripudia la guerra per aiutare gli altri Stati in nome della libertà e della democrazia”

Loris Gemerasca

“Questa foto ti fa pensare di essere un bambino in un villaggio e poi all’improvviso arrivano degli uomini armati che distruggono tutto, ti bruciano la casa, ti costringono a fuggire, ad abbandonare qualsiasi cosa tu stessi facendo. Le facce di questi bambini esprimono puro dolore e le loro bocche sono spalancate dalla disperazione.

È per questo che l’Italia ripudia la guerra considerandola uno strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e se ci pensiamo è proprio così. Quando si fa una guerra si priva le persone della loro libertà, sia i soldati che devono andare a combattere e uccidere o forse essere uccisi, sia i civili che non hanno fatto nulla e che a volte costituiscono il maggior numero dei caduti”

Davide Tacchi





“L’immagine che ho scelto rappresenta un ragazzino in uniforme da soldato che cammina in una strada cosparsa di cadaveri. Andando oltre il contesto storico mi sembra che possa rappresentare l’universale atrocità della guerra e della vita sacrificata di molti soldati, a volte giovanissimi, oltre al terrore e ai danni emotivi subiti dai popoli innocenti attaccati. Per questo è giusto che ogni paese ripudi la guerra sia come strumento di offesa sia per risolvere controversie internazionali. È anche legittimo, come citato nell’articolo 10.3 della Costituzione italiana, accogliere chi fugge da essa perché deve essere già difficile dover abbandonare la propria nazione e non devono anche combattere per trovare rifugio in altri luoghi. L’Italia applica questi principi perché è una nazione libera e democratica ma sarebbe giusto che sia eliminata in tutto il mondo.”

Samuele Aguanno



“La guerra è ingiusta per tutti ma anche la mancanza di libertà o dei più elementari diritti umani lo è. Questa foto rappresenta la disperazione dei cittadini che cercano di scappare dall’Afghanistan dopo il ritorno al potere dei talebani. Dei ragazzi vorrebbero passare dall’altra parte del recinto e raggiungere le piste di atterraggio dell’aeroporto cercando di dialogare con i soldati. Deve essere una tragedia dover abbandonare tutto quello che hai, tutto quello che ami per questo l’Italia concede il diritto d’asilo ai profughi, cioè quelle persone che scappano dai loro Paesi non solo a causa della guerra ma anche per ogni tipo di persecuzione.”

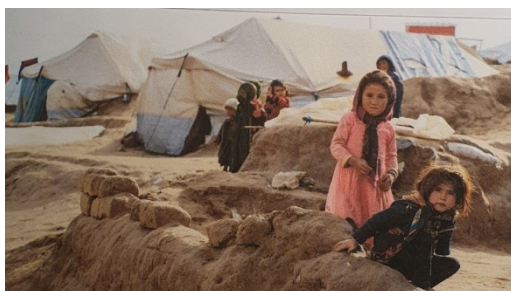
Abeeha Safeer



“La fotografia che ho scelto rappresenta dei soldati che aiutano a trasportare il passeggino di una famiglia ucraina sofferente, in fuga dalla propria casa. Il nucleo familiare è composto da tre persone; la mamma tiene stretto nella mano sinistra un borsone che contiene tutta la loro vita. Il bambino si stringe al collo di suo papà, forse non capisce bene cosa stia succedendo. Sullo sfondo un simbolo di quella nazione, una chiesa ortodossa con le tipiche cupole dorate. Apparentemente è inverno, fa freddo, lo stesso freddo che deve esserci nel cuore di questa gente.

L'Italia ripudia la guerra per non riprovare il dolore del conflitto. Sono orgoglioso che la nostra patria si schieri contro questa fonte di distruzione uccisione condannando ogni forma di violenza. È importante che si aiutino i profughi dando loro protezione. Ho scelto questa immagine perché mi ha fatto pensare a cosa potrei provare se capitasse alla mia famiglia. Mi ha fatto riflettere sulla fortuna di vivere in Italia!”

Stefano Conti





“In questa fotografia si osservano due bambine all’apparenza sorridenti ma sullo sfondo e di fianco si vedono macerie ed altri bambini. Questo ci fa capire che siamo in un campo per rifugiati. Ci trasmette molte emozioni perché ci mostra una realtà che non vorremmo mai vedere.

Purtroppo, però, lo vediamo fin troppo spesso. Quasi ogni giorno vediamo immagini di questi barconi che a mala pena reggono il mare e a cui questa povera gente affida l’ultima speranza di una vita lontana dal proprio Paese martoriato dalla guerra.

Sì, l’Italia ripudia la guerra e cerca di risolvere i conflitti con accordi diplomatici ma fa molto di più. Nel nostro Mezzogiorno ogni giorno trovano accoglienza moltissimi profughi.

A volte, però, se non trovati subito dalle forze dell’ordine, rischiano di finire vittime della criminalità organizzata che li sfrutta in modo disumano. Il numero dei rifugiati e degli immigrati clandestini (molti di noi non ne conoscono la differenza) aumenta in modo esponenziale e cresce anche un sentimento di razzismo tra noi. Così molti sfuggono da una guerra per trovarsi a combatterne un’altra.”

Tommaso Incalza



“L’immagine rappresenta lo sbarco in Normandia che mi ha colpito perché da questo evento si è capito che il nazifascismo poteva essere sconfitto. L’Italia ha vissuto il dolore fatto di morti, case in macerie, occupazione straniera e per questo non vuole più che accada. Ma ci sarà sempre qualcuno che farà la guerra ma bisogna cercare di fermare subito questo qualcuno.”

Tommaso Aprile



“In questa foto si vede come il trauma della guerra possa colpire chiunque, anche i soldati, soprattutto se obbligati a combattere giovanissimi. Questo ragazzo sembra poco più grande di noi. Anche i bambini della *Deutsches Jungvolk* (una sezione separata della Gioventù hitleriana riservata a bambini e ragazzi dai 10 ai 14 anni) parteciparono alla difesa, sia volontariamente sia tramite coercizione, della loro capitale durante la Battaglia di Berlino. I bambini potevano anche essere inseriti all'interno delle "Squadre per il combattimento ravvicinato contro carri", gruppi il cui compito era quello di affrontare i carri armati nemici con armi portatili. Ciò è profondamente ingiusto. Tutti hanno diritto ad un'infanzia e ad un'adolescenza serene e realizzare il proprio futuro. E questo è possibile solo senza la guerra. Per questo l'Italia la ripudia”

Luca Duso



Questa fotografia ritrae il cosiddetto "fungo atomico" ed è stata scattata direttamente dal bombardiere che sganciò la bomba su Nagasaki, il 9 agosto 1945. È entrata nella storia per la sua capacità di rappresentare il potenziale distruttivo dell'uomo e della guerra. Durante i bombardamenti finali della guerra in Giappone, gli americani rasero al suolo due



intera città causando oltre 70.000 vittime. Molte altre morirono negli anni successivi a causa delle radiazioni. (didascalia tratta da "le 10 fotografie di guerra che hanno fatto la storia")

“Ho scelto questa immagine perché ha raso al suolo un'intera città. Secondo me la guerra non era la scelta. Bisognava discuterne o scendere a compromessi così tante persone non avrebbero perso la vita, è stato uno spreco di risorse e fonte di inquinamento per l'ambiente”

Leo Hu



“Quest'immagine rappresenta il muro di una casa di Hiroshima dove, mentre questa bambina saltava la corda con un capo legato ad un idrante, alle ore 8:15 del 6 agosto 1945 scoppiò la bomba atomica. Accende nel cuore un grande senso di partecipazione proprio perché ritrae un momento di universale quotidianità. Ci fa capire che tutti potevano esserne colpiti per questo l'Italia la ripudia e accoglie chi cerca un luogo sicuro dove vivere.”

Marta Abenante



“Nella fotografia si possono vedere alcune donne tedesche che, alla fine del secondo conflitto mondiale, rovistano tra le macerie per cercare qualcosa che si possa ancora utilizzare per ricostruire. Ho scelto questa foto perché mostra come la guerra distrugga



qualsiasi cosa. Ancora oggi purtroppo vi sono luoghi ridotti così ma fortunatamente ci sono Stati come l'Italia che accolgono persone cui non è rimasto più niente, nemmeno un tetto sopra la testa. Credo sia un grande valore che la nostra patria ripudi la guerra e aiuti chi ha bisogno”

Anna Minervi



“Il Paese distrutto, bombe, spari, incendi.... Cercare di nascondersi ma niente era sicuro... Il rumore delle bombe, il sangue, la perdita di amici e parenti....

Questa è un'immagine della Germania sotto i bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale ma ancora oggi vediamo tante scene così.

L'Italia, appena uscita da un conflitto che è stato anche guerra civile, ha dichiarato nel suo documento più importante, la Costituzione, di ripudiare la guerra. Sono passati oltre settant'anni ma è ancora lungo il cammino da percorrere per far cessare i conflitti nel mondo.”

Asma Iqbal





“11 settembre 2001 New York City, ai tanti attacchi delle guerre che vi sono nel mondo si devono affiancare anche quelli dei terroristi, di qualsiasi matrice essi siano. Infatti, atto di guerra è il modo con cui George W. Bush, allora presidente degli Usa, definì l’attentato alle Torri Gemelle la cui organizzazione fu attribuita ad una cellula di Osama Bin Laden, leader di Al Qaida. In quest’immagine possiamo vedere le loro macerie, i soccorritori che cercano i possibili sopravvissuti, il cielo oscurato dal fumo. Il messaggio che deve giungere a noi è che nessuno può essere sicuro che non verrà colpito dalla guerra ed è per questo che bisogna cercare in tutti i modi di evitarla e di far concludere quelle in atto; oltre che, naturalmente, aiutare chi fugge da essa”

Husain Muhammad

Sono così belli i loro pensieri che non voglio aggiungere nulla se non un’immagine dei conflitti ufficiali ora in atto così da poter tutti riflettere sulla “Costituzione più bella del mondo” e in particolare sui suoi principi fondamentali perché non prevalga l’indifferenza o peggio il razzismo e la xenofobia.



Alunni classe 3B

Secondaria di Vanzaghello



~ NOTIZIE DALLA SCUOLA ~

Intervista con l'assessore

In seguito all'arresto del boss latitante Matteo Messina Denaro, avvenuta il 16 gennaio 2023, la classe 2B della secondaria di Vanzaghello ha intervistato l'assessore all'istruzione del comune di Vanzaghello, Doris Giugliano. Gli allievi, colpiti in maniera significativa dall'evento, hanno chiesto all'assessore quali sono state le sue considerazioni nei riguardi di questo evento che segnerà la storia d'Italia e la lotta alla criminalità organizzata nel nostro Paese. (S: studente; A: assessore)

S: Secondo lei l'arresto di Matteo Messina Denaro è importante anche per Vanzaghello?

A: Vanzaghello è una comunità la cui principale caratteristica è la tranquillità. L'arresto di Matteo Messina Denaro è comunque importante perché è un risultato che aspettavamo da 30 anni e ci porta a comprendere che tutti devono pagare le conseguenze dei propri sbagli e delle proprie azioni cattive. L'arresto deve essere un esempio per bambini, ragazzi e adulti per continuare a seguire le regole. Chiunque deve sapere che gruppi di persone malavitose non se la cavano sempre perché lo Stato non si arrende nemmeno quando trascorre molto tempo. Se fai parte di un gruppo mafioso ragiona e, anche se è complicato, esci e ferma questo gruppo che può portare alla morte di molte persone.

S: Secondo lei una persona come Matteo Messina Denaro potrebbe cambiare?

A: Nella vita si sbaglia ma si può rimediare. Ma Matteo Messina Denaro non uscirà mai dal carcere. Tutti possono fare errori ma una persona cattiva come lui non riuscirà mai a scusarsi con le vittime e addirittura con lo Stato. Dobbiamo ringraziare chi lo ha combattuto perché altrimenti le cose sarebbero andate diversamente.

S: È spaventata del fatto che ci siano altri mafiosi latitanti?

A: Mi rende consapevole, arrabbiata. Spero che la fine della mafia arriverà presto, ma ci sarà quando cambierà il pensiero comune.

S: Secondo lei la mafia può diffondersi anche tramite internet?

A: Sì, i social riescono ad essere come degli "specchietti" perché rappresentano



fatti falsi e scorretti. I social li usano per fare parte di associazioni scorrette e di conseguenza si sentono giustificati di far parte di questa associazione.

S: Perché alcune persone non riescono ad abbandonare la mafia?

A: La realtà della mafia l'ha scritta Roberto Saviano, le persone che ne fanno parte iniziano a vivere nell'ombra dove non è facile uscirne fuori perché le persone che abbandonano la mafia rischiano di vedere uccisi i propri cari, la propria famiglia.

S: La mafia continuerà senza Matteo Messina Denaro? Perché?

A: Falcone diceva: "La mafia ha avuto un inizio e avrà una fine", ma la fine non è ancora abbastanza vicina, perché la mafia cambia forma e si nasconde perciò è molto difficile trovarla così facilmente. L'arresto di Matteo Messina Denaro, tuttavia, è un passo importante per sconfiggere la mafia.

S: Lei ha contattato Fiammetta Borsellino? Se sì, qual è stata la sua reazione sull'arresto di Matteo Messina Denaro?

A: Lo Stato porta avanti le sue battaglie; secondo Fiammetta Borsellino, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino non sono morti inutilmente; chi commette reati, anche se di poco valore, deve pagare anche dopo

anni rispetto ai fatti compiuti, perché la giustizia trionferà sempre.

S: Che ruolo hanno avuto i compaesani di Matteo Messina Denaro in questa vicenda?

A: I compaesani sono stati marionette nelle mani di Denaro; magari alcuni non lo sapevano ma altri non hanno fatto altro che prolungare i suoi giorni di latitanza.

S: Che consiglio darebbe a un cittadino che si trova davanti alla mafia?

A: Di fronte a un cittadino mafioso cercherei di fargli cambiare idea, dirgli quanto è brutta la mafia e che non è la strada giusta

S: La mafia è più forte adesso o in passato?

A: La mafia è più forte adesso dal punto di vista economico, mentre dal punto di vista del gruppo si è indebolita siccome molti dei boss mafiosi sono stati catturati; inoltre, la mafia adesso come in passato si riesce a nascondere dentro le associazioni come un camaleonte.

*Alunni classe 2B
Secondaria Vanzaghella*



~ NOTIZIE DALLA SCUOLA ~

Progetto legalità

Molte persone credono ancora che la Mafia sia solo un fenomeno che si verifica al meridione ma ormai purtroppo la criminalità organizzata si può vedere in tutto il mondo. Secondo noi la Mafia si può combattere in tre modi: utilizzando il gioco di squadra, con il rispetto e conoscendo ciò che porta la Mafia.

La Mafia si basa, per controllare le persone e manipolarle, sulla violenza e sulla paura infatti molte persone che si sono coraggiosamente esposte ad essa l'hanno pagata subendo gesti di violenza o addirittura con la morte. La Mafia ha i suoi tentacoli anche nella corruzione delle istituzioni pubbliche. Più spesso, però, colpisce i più deboli che a volte vengono minacciati per indurli a compiere illeciti o che sono in situazioni economicamente difficili così chiedono prestiti alla Mafia. Poi devono, però, restituire il debito con tassi da usura arrivando a pagare cifre esorbitanti per la minaccia di ritorsioni. Se una persona per bene vuole aprire un'attività oppure costruire qualcosa la Mafia cerca sempre di entrarci, per esempio: una persona apre una attività in totale rispetto della legge ma per continuare a lavorare devono pagare un prezzo per restarci che si chiama "Pizzo". L'"Esercito" della Mafia è composto soprattutto da ragazzi che entrano in questo giro losco attirati dalla magnificenza delle case degli affiliati ad essa e affascinati dai guadagni facili. All'interno del progetto Legalità abbiamo conosciuto dei rappresentanti della cooperativa agricola sociale Madre Terra che, attraverso il lavoro agricolo attua percorsi di formazione per ragazzi in difficoltà e promuove i suoi progetti nelle scuole.

Ci ha molto colpito un ragazzo di 15 anni che ci ha raccontato la sua storia. Egli è riuscito a fuggire dall'Egitto arrivando fino in Sicilia dopo essere stato in prigione sia lì sia in Libia. Dalla prigione libica è fuggito addirittura da una finestra. Ci ha raccontato di come erano violente le guardie e quanto tempo è stato nei campi di accoglienza e che dopo il lungo viaggio, ha preso la barca ma naufragato per il mare mosso, si è salvato nuotando fino a riva. La seconda volta è riuscito ad attraversare il Mediterraneo e, dalla Sicilia, è arrivato a Milano dove è andato in questa casa, che lo ha accolto.

Il giorno 26 aprile alcuni alunni di terza sono andati in gita ad un terreno confiscato dalla



Mafia, in via Quintosole a Milano gestito da questa cooperativa.



Arrivati lì, Giada, una collaboratrice dell'associazione, ci ha assegnato i nostri compiti e relative postazioni, dovevamo collaborare per realizzare giochi per bambini. Siamo andati nelle nostre postazioni: chi ha ritagliato in modo preciso dei cartelloni e incollato sopra parole positive, per esempio Solidarietà, Parola, Coraggio... e parole negative come Mafia, Boss, Silenzio...

I fogli ritagliati venivano poi messi su un pannello di legno sostenuto da due persone. Lo scopo del nostro gioco era che i bambini di ognuna delle quattro squadre, verde, rossa, gialla e blu dovevano colpire più parole positive, che davano 2 punti, che parole negative, che ne toglievano 2. La squadra che totalizzava più punti vinceva.

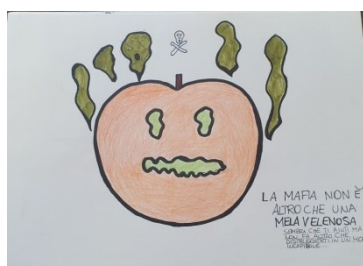
Ogni postazione aveva un personaggio colpito dalla Mafia, questa era rappresentata da Iqbal Masih.

In un'altra che rappresentava Jerry Essan Masslo, due alunni si sono truccati per entrare nella parte di questo e un altro personaggio, dopo di che hanno appeso dei palloncini agli alberi per rendere meno spoglia la postazione e ritagliato 4 grandi fogli che poi avrebbero dovuto attaccare a un pannello. Lo scopo del gioco era far disegnare un contadino a 5 bambini delle 4 squadre, blu, gialla, rossa e verde nel minor tempo possibile, e assegnare dei punti da uno a tre in base a: realismo, velocità di realizzazione e precisione nei dettagli.

È stato bello vedere quante cose positive possono nascere da ciò che inizialmente era solo frutto del male. Madre Terra ci fa capire che tutti dobbiamo dire no alla criminalità organizzata. Uniti possiamo sconfiggerla.



La Mafia danneggia lo Stato e lo Stato deve intervenire ma anche noi siamo lo Stato; è compito nostro aiutare a sconfiggerla. La Mafia è una mela velenosa, sembra che ti aiuti ma in realtà non fa altro che distruggerti, è un virus che distrugge la speranza.



Ma come per tutti i virus possiamo trovare il vaccino. Tanti sono morti e forse moriranno ancora prima di riuscire a debellare questo virus, ma uniti possiamo vincere rendendo onore ai caduti in questa vera e propria guerra.

**UNIAMOCI PER SCONFIGGERLA! LA SCUOLA DEVE ESSERE IN PRIMA LINEA!
E NOI CI SIAMO!**



La classe 3B della Secondaria di Vanzaghello
e in particolare

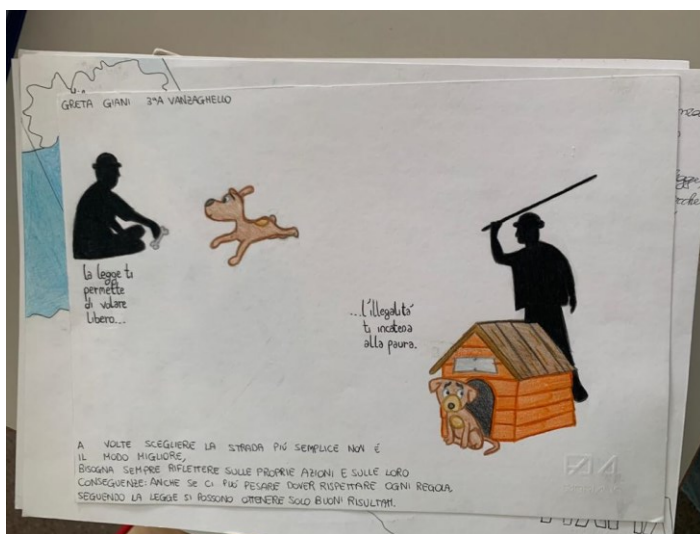
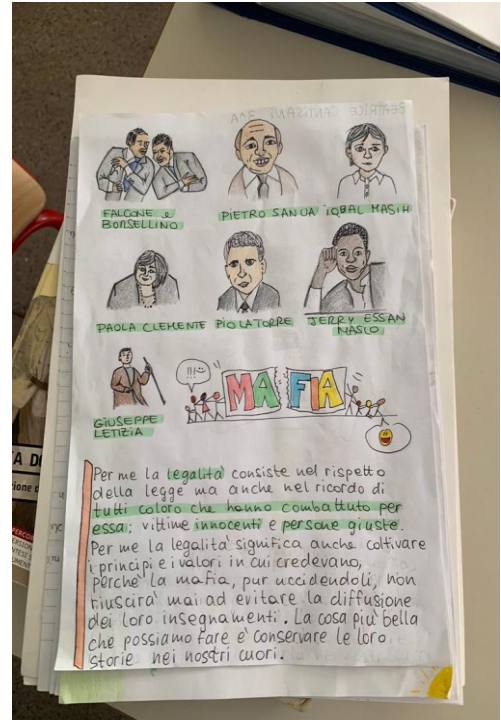
Tommaso Incalza, Marwa Loubani,
Adam Fakir, Luca Duso,
Loris Gemerasca, Abeeha Safeer,
Davide Tacchi, Esmeralda Dobrev

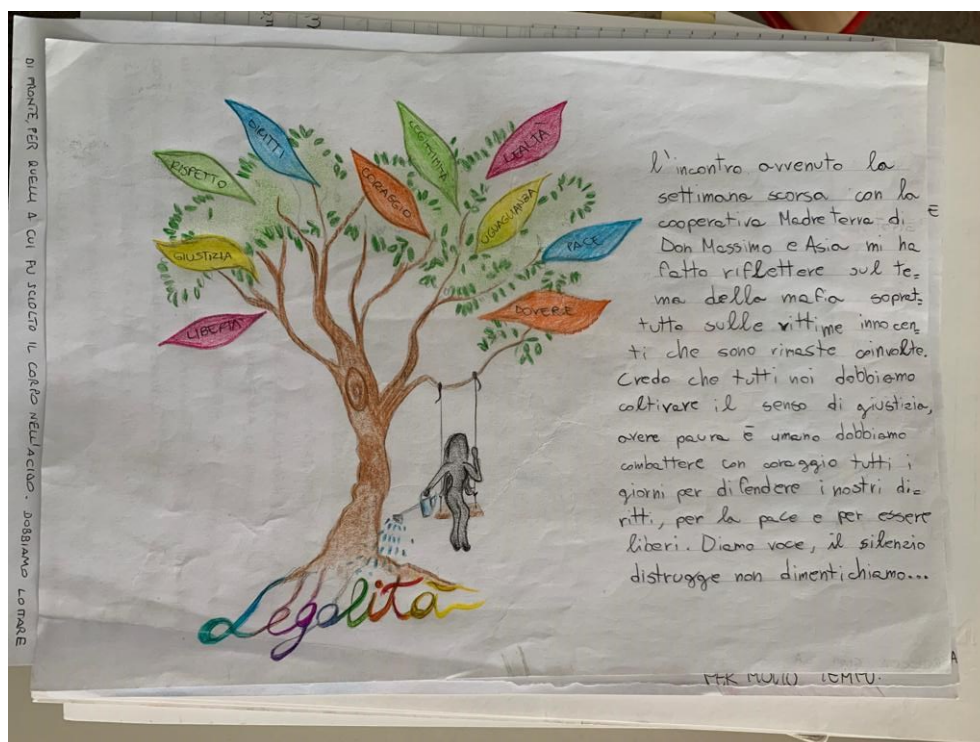


NATURALMENTE CI SIAMO ANCHE NOI!!!!



IL FICCANASO





l'incontro avvenuto la settimana scorsa con la cooperativa Madre Terra di Don Massimo e Asia mi ha fatto riflettere sul tema della mafia soprattutto sulle vittime innocenti che sono rimaste coinvolte. Credo che tutti noi dobbiamo coltivare il senso di giustizia, avere paura è umano dobbiamo combattere con coraggio tutti i giorni per difendere i nostri diritti, per la pace e per essere liberi. Diamo voce, il silenzio distrugge non dimentichiamo...

La classe 3A della Secondaria di Vanzaghello
e in particolare
Beatrice Cantisani, Greta Giani, e
Rebecca Giani



~ NOTIZIE DAL TERRITORIO ~

Vanzaghello: dopo trent'anni la rivincita della Palermo migliore è a ovest di Milano

(articolo a cura del prof. Nando dalla Chiesa, tratto dal giornale "Il Fatto Quotidiano" del 12/06/2023)

“Grazie per quello che ha scritto”. “Allora si può sperare”. “Fin dalle elementari! Lo diceva Gesualdo Bufalino”. Proprio così. Quando porto in queste “Storie italiane” quel che vedo nelle scuole, la meravigliosa e silenziosa costruzione di legalità dal basso che vi viene operata ogni giorno in nome della Repubblica, mi arrivano lettere di questo tenore. Sollevate, speranzose. Il lettore adulto sembra avere un felice soprassalto. Allora non tutto è perduto, indipendentemente da chi governa la regione o il comune. Così ho deciso di raccontarvi anche l’ultima storia di quest’anno scolastico. Appena incontrata in un paese di 5 mila abitanti al confine tra Milano e Varese. Vanzaghello è il suo nome, e insieme alla confinante Magnago si intesta il classico istituto comprensivo nato dalla “razionalizzazione” di un tempo. Si chiama “Ada Negri”. Lo guida una dirigente scolastica di nome Maria Gabriella Martorana. Dinamica, precisa, quasi tedesca. Ma che nel profondo Nord è portabandiera della migliore Palermo di sempre. Quella che nella mattanza degli anni Ottanta e Novanta non chinò la testa ma resistette, proprio a partire dalle scuole primarie e secondarie. Una dirigente che è tutto fuorché l’insegnante venuto dal Sud di antica vulgata leghista. “Qui se vedono che lavori e che garantisci alla scuola un alto rendimento nessuno sta a vedere come la pensi politicamente, anche se quando arrivai un tale mi chiese pubblicamente per chi votassi. Naturalmente risposi che non doveva interessargli. Ma è acqua passata. Da quando sono qui si è formata una straordinaria coesione sugli obiettivi”. E basta un colpo d’occhio per capirlo. Una cura meticolosa dei particolari, l’attenzione a non lasciare indietro nessuno (una scuola del plesso è intitolata significativamente a don Milani), un rapporto stretto con gli enti locali, la scommessa sulla partecipazione. E l’educazione civile, l’educazione antimafia che arriva dalla storia della preside, ma che qui è ben necessaria perché sono molti paesi con la



classica desinenza in “ate”, da Tradate a Lonate (Pozzolo), che con la ‘ndrangheta hanno a che fare. Anche molto.

Nel palazzetto dello sport gli alunni, tutti in maglietta bianca, sono circa 400, affluiti in ordine nelle tribune sotto la guida degli insegnanti. Cantano il celebre “Pensa” di Fabrizio Moro. Presentano e leggono i loro lavori. Grandi composizioni grafiche, pensieri che fanno pensare. L’anno scorso ebbero qui una lezione magistrale da Fiammetta Borsellino. Alla fine vedo un trambusto elettrizzato. “L’inno, l’inno”, sento dire. E penso a Fratelli d’Italia, che in effetti ci sarà. Ma in quel momento si annuncia altro. È l’inno alla gioia di Beethoven che sta arrivando. Un clima di festa avvolge il palazzetto. Partono e risuonano le note. Un centinaio e più di ragazzini suonano diretti da un gruppo di insegnanti allineati lungo un lato delle tribune. Una musica potente, chiedo se si stia adoperando un sottofondo. “No, tutto loro”.

Il tripudio finale è il saluto collettivo a una fatica che deve essere costata mesi di preparazione. In nome dell’antimafia è la festa della scuola, è la festa di centinaia di bambini –ragazzini. Ma è anche la festa sua. Guardo Maria Gabriella Martorana. E in quel momento per me non è tanto la preside. È la ragazza di trent’anni fa che, con colleghe e colleghi, si faceva largo in mezzo alle sempre nuove lapidi siciliane per affrontare con la cultura la sfida mafiosa. Ora è all’altro capo d’Italia che porta il seme nato allora dal sangue. I ragazzi con la maglietta bianca la salutano affettuosi. “Buongiorno preside”, “arrivederci preside”. Gli insegnanti, i sindaci, gli assessori, tutto il personale, sono contenti, orgogliosi. Una maestra assessora, Doris, scoppia di felicità. Qui, penso, certi episodi di violenza contro gli insegnanti non ci sarebbero mai. Perché qui la legalità è un sentimento.



~ NOTIZIE DALLA SCUOLA ~

Un incontro speciale

Lunedì 8 maggio noi alunni della classe IV A di Bienate, insieme alle insegnanti, siamo andati al Municipio di Magnago per incontrare il Sindaco.

Arrivati al Municipio, il Sindaco ci ha mostrato gli uffici e la sala del consiglio comunale. Proprio in questa sala, dopo i saluti iniziali, abbiamo posto al Sindaco le nostre domande alle quali ha risposto in maniera cortese e chiara.

Abbiamo parlato di vari argomenti: del suo lavoro, dell'organizzazione comunale, dei servizi pubblici, della tutela ambientale e dei miglioramenti del nostro paese.

Il Sindaco ci ha detto che il suo lavoro è molto impegnativo perché deve risolvere i problemi del paese anche se sono complicati; per fortuna ha tanti aiutanti cioè gli assessori e i consiglieri comunali.

L'ufficio ecologia si occupa della tutela ambientale: il Sindaco ci ha spiegato che siamo tutti coinvolti nella tutela dell'ambiente anche con piccoli gesti quotidiani; ci ha detto che sul territorio sono collocate centraline per il controllo dell'acqua e dell'aria; ci sono anche le telecamere per controllare i comportamenti incivili e irrispettosi verso l'ambiente e che i trasgressori vengono puniti.

Noi bambini gli abbiamo parlato del progetto Green School che svolgeremo il prossimo anno nella nostra scuola; il Sindaco ci ha assicurato che lavorerà con noi in prima linea con tanti progetti per salvaguardare l'ambiente.

L'ufficio dei lavori pubblici si occupa invece di migliorare ed abbellire il paese: abbiamo parlato della pulizia delle strade, dei parchi e delle aiuole; la novità è che presto porteranno nuove attrezza-

ture nelle aree sportive e gradinate per il pubblico; infine ci ha detto che il suo è un lavoro faticoso e che per amministrare un paese ci vuole pazienza, che si può sbagliare ma con il costante impegno si possono superare le difficoltà e raggiungere gli obiettivi.

E' stato un incontro emozionante e istruttivo.

Giugno 2023
Numero 3

IL FICCANASO



Vi lasciamo qualche immagine del nostro incontro!



Grazie signor Sindaco,

Classe 4 A

Scuola Primaria - Biate



~ CULTURA ~

Alla ricerca di Nemo

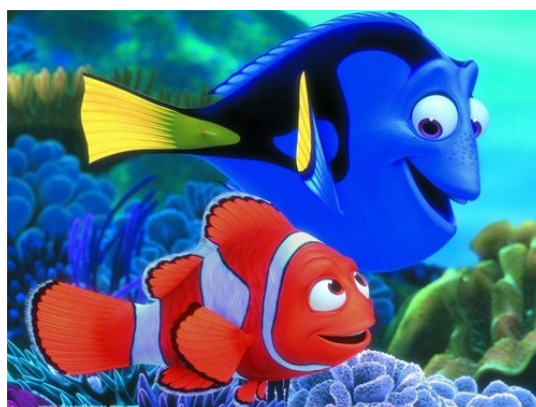
L'altra faccia del Premio Oscar

Alla ricerca di Nemo è un film d'animazione firmato Disney Pixar, Vincitore del Premio Oscar nel 2004 come miglior Film d'Animazione.

Marlin e Coral sono due pesci pagliaccio che vivono dentro un anemone sulla grande barriera corallina e stanno per diventare genitori: Coral ha deposto più di 400 uova in una grotta e stanno aspettando insieme che si schiudano. Ma un giorno un barracuda uccide Coral e divora quasi tutte le uova. Rimasto vedovo e disperato, Marlin decide, come desiderava sua moglie, di dare il nome Nemo all'unico figlio sopravvissuto e si promette di non fargli accadere mai nulla.

Nemo cresce vivace e pieno d'energia, ma Marlin è sempre preoccupato che possa accadergli anche il minimo incidente; questa preoccupazione è accentuata dal fatto che Nemo è nato con una pinna atrofica. Durante il suo primo giorno di scuola, come atto di sfida nei confronti del padre, Nemo si addentra da solo in mare aperto per toccare con la pinna un motoscafo fermo in superficie. Sfortunatamente, Nemo viene rapito da un subacqueo che sale sul motoscafo e si allontana. Marlin disperato tenta l'inseguimento, ma la barca è troppo veloce. Al subacqueo, però, cade la maschera in mare.

Mentre vaga alla ricerca del motoscafo, Marlin incontra Dory, un pesce chirurgo femmina che soffre di perdite di memoria a breve termine.





Lei dice di aver visto la barca e di seguirla per trovarla, ma dopo poco, non ricordandosi, gli urla stizzita di smettere di seguirla. Da questo momento, i due personaggi cominceranno il loro viaggio alla ricerca di Nemo e lungo il percorso incontreranno personaggi fondamentali per il successo del viaggio. Durante il viaggio verso Sidney, incontreranno uno squalo, Bruto, dall'apparenza ingannevole ma poi si rivelerà un alleato; verranno poi salvati da una comunità di tartarughe; nel porto di Sidney i due incontreranno un pellicano, Amilcare, che li porterà nello studio del dentista dove si trova l'acquario. Durante la sua permanenza nell'acquario, Nemo fa amicizia con pesci dalle personalità più disparate che lo accolgono all'interno del gruppo mediante una cerimonia di iniziazione.

La sceneggiatura si poggia su due temi principali:

Il miracolo della crescita, un percorso fatto di entusiasmo per la scoperta da parte dei figli e della corrispondente apprensione dei genitori. La rocambolesca avventura ha inizio con un viaggio incredibile nel quale Marlin (il padre di Nemo) imparerà che per vivere bisogna necessariamente rischiare di perdere e che una pinna atrofica o una memoria non troppo efficiente non sempre sono un ostacolo ma, anzi, spesso possono rappresentare una ricchezza: basta saper guardare oltre i limiti e la presunzione.

La disabilità, Nemo è un piccolo pesce pagliaccio nato con una pinna atrofica. È curioso, pieno di vita, coraggioso ed amichevole con chiunque incontri e dimostra anche una capacità di coinvolgimento notevole. Inoltre, tra i suoi compagni di scuola compare un polpo con un tentacolo più piccolo e pigro degli altri e un cavalluccio marino che vanta la sua allergia all'acqua ed entrambi accettano Nemo, vedendolo simile a loro, nella sua diversità, e ammirano il suo atteggiamento di autosufficienza.

Le persone disabili sono comunemente sottovalutate, spesso da parte di coloro che dovrebbero avere più fede in noi, che ci amano e che ci dovrebbero conoscere meglio. Nel film compaiono anche tutte le difficoltà del mondo umano: **squali** aspiranti vegetariani che seguono un programma per "disintossicarsi" dalla carne di pesce. Nell'acquario, inoltre, Nemo incontra diverse personalità: **Guglù**, una gamma reale ossessiva di pulizia; **Bombo**, un pesce istrice che quando è stressato si gonfia come un pallone; **Deb** un pesce zebra che ogni giorno parla con il suo riflesso. Il pesce leader dell'acquario, **Branchia**,



viene dal mare dove desidera tornare, sarà il mentore di cui Nemo ha bisogno, un modello esemplare che crederà in lui e che lo aiuterà a vincere.

Questo film è diverso perché qui la disabilità risulta essere un ingrediente saporito e straordinario, ma quotidiano e forse anche un po' mascherato dagli eventi della vita. È una qualità dei personaggi, è qualcosa di socialmente costruito, piuttosto che uno stato del corpo a cui vengono assegnati dei giudizi. Ha un ruolo fondamentale nel destino di Nemo, non perché lo rende vulnerabile, ma è la sua stessa disabilità che rende possibile il suo ritorno a casa perché lo identifica e lo rende visibile per coloro che lo cercano: lo rende memorabile, aiutandolo a sopravvivere.



Tommaso Incalza
3B Secondaria Vanzaghello



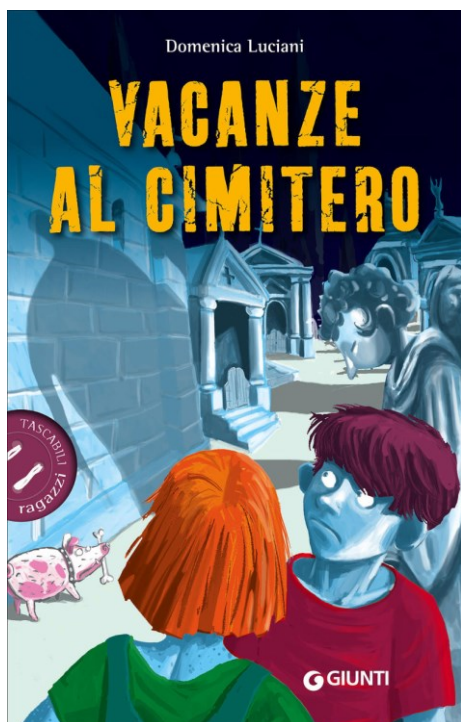
~ ...A PROPOSITO DI LIBRI ~

Cosa leggiamo oggi?

Eccomi di nuovo da voi con la mia rubrica “Un consiglio sui libri” che non può mai, ma mai mancare nel **FICCANASO 2.0!** Questa volta c'è una **NOVITÀ**. Ci saranno sempre avventura e fantasy, ma ho aggiunto un genere che appassiona molto noi ragazze e sono sicura che tanti avranno già capito di cosa sto parlando. Sto parlando di:

- AVVENTURA;
- FANTASY;
- SENTIMENTALE;

VACANZE AL CIMITERO



Un funerale, due cimiteri, una foresta misteriosa, uno spettro dispettoso, un cavallo nero senza coda, una strega e.... naturalmente, una notte buia e tempestosa nella quale succede un terribile incidente. Per Jerry, spedito dai genitori in vacanza a casa dello zio, becchino in Alto Adige, e Tilly sarà l'estate più eccitante della loro vita, alle prese con un caso molto intricato da risolvere: le apparizioni terrificanti dello spettro di Angelo Casentin, un ragazzo morto qualche mese prima in un incidente. Risolto il caso, la vacanza sarà già alla fine, ma qualcosa di nuovo tra di loro starà per iniziare.

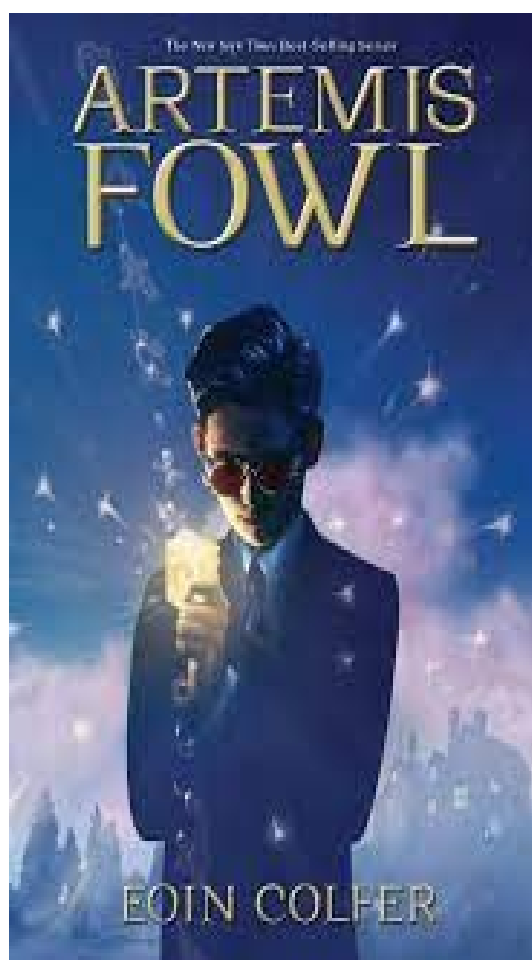
Questo è uno di quei libri non puoi più smettere di leggere fino a che non lo finisci. Oltre ad essere un passatempo divertente esso ricorda anche un fatto molto importante: se un giorno dovrete fare cose contro voglia perché magari vi sono state imposte e pensate che trascorrerete dei giorni noiosissimi potrete in realtà iniziare una magnifica e misteriosa avventura.



ARTEMIS FOWL

Chi è Artemis Fowl? Un genio? Un criminale? Senza dubbio, discende da una stirpe di illustri malfattori, e non ci pensa due volte ad utilizzare la sua mente brillante per i suoi loschi scopi. E infatti, per arricchirsi ha deciso di impadronirsi dell'oro che il Piccolo Popolo, la comunità magica, custodisce gelosamente. Peccato che gli ostacoli siano tanti, e imprevedibili: dovrà rapire il capitano della LEP Libera Eroica Polizia, una fata, e poi fare i conti con ogni sorta di creatura fantastica, da elfi armati a troll sanguinari fino a correre il rischio di vedersi azzerare i ricordi. Si legge: "Artemis era sempre due passi avanti agli altri. Lo dicevano tutti, che era un degno rappresentante della vecchia stirpe. Ma si sbagliavano. Apparteneva a una stirpe nuova di zecca, quale mai si era vista prima".

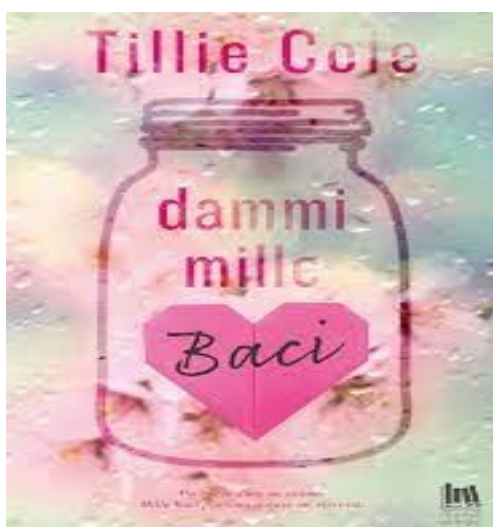
É un libro consigliato tra i 10 ai 16 anni. Ha un ritmo veloce e scorrevole con un linguaggio semplice e personaggi simpaticissimi. Inoltre, il film è completamente diverso dal libro e ciò rovina la bellezza del libro.





E ora, rullo di tamburi o meglio, battito di cuori, tocca finalmente alla novità!

DAMMI MILLE BACI



Poppy Litcheld ha solo nove anni quando si lancia nell'avventura più grande della sua vita: collezionare mille baci capaci di farle scoppiare il cuore. Il suo vicino di casa e migliore amico è il perfetto compagno per quest'avventura. Poppy ha tutto quello che potrebbe desiderare: gioia, risate, baci da togliere il fiato, e il vero amore.

Ma crescere è difficile e l'amore può non essere in grado di superare tutti gli ostacoli...

Quando il diciassettenne Rune Kristiansen torna nella tranquilla cittadina della Georgia in cui ha abitato da bambino...

Questo libro, secondo me è da leggere tra i 12 e i 14 poi ovviamente si può leggere a qualsiasi età. L'avventura tra Poppy e Rune sarà piena di petali di rosa ma anche da spine che alla fine porteranno solo a una cosa, che tocca a voi scoprire.

Ma c'è una cosa che devo dire DA LEGGERE A PROPRIO RISCHIO, è un libro che trasmette che tantissime emozioni e sentimenti, tra cui la maggior parte tristezza.

Abeeha Safeer

3B Secondaria di Vanzaghello

Alcune parti sono tratte dalle recensioni ufficiali



~ NOTIZIE DAL MONDO - VIAGGI ~

Mauritius

La prima cosa che vi suonerà strana è che si tratta di una sola isola nell'Oceano Indiano ad est del Madagascar. Dà il nome anche ad uno stato che include l'isola principale, e numerosi atolli corallini.



Fa parte delle isole Mascarene, un arcipelago di origine vulcanica probabilmente appartenente a una catena sommersa, che comprende anche le Seychelles e la Réunion. Tra i prodotti tipici ci sono molte varietà di rum, tutte molto buone, e i lychees che a Mauritius sono un affare serio.



Li trovate freschi praticamente ovunque, sono molto più grandi di quelli che noi siamo abituati a trovare sugli scaffali del supermercato nel periodo di Natale. Potrebbe capitarvi anche di assaggiare un vino ai lychees. Da non perdersi è il pollo al curry, piatto saporito e aromatico, fresco grazie alla presenza dello zenzero, speziato ma non troppo.

*Tommaso Aprile
3B Secondaria Vanzaghello*



~ NOTIZIE DAL MONDO - VIAGGI ~

Empire State Building

Dove si trova

L' Empire State Building è un grattacielo in stile Art Decò situato a New York nel distretto di Manhattan e si trova all'angolo tra la Fifth Avenue e la 34° Street West.



L'Empire State Building fu comprato nel 1827 dalla famiglia Astor che pose qui la propria residenza e vicino ad essa i discendenti costruirono il Waldorf Astoria, il primo grande albergo della città. Nel 1929 alcuni personaggi della finanza crearono una società per la costruzione dell'Empire State Building e l'anno successivo cominciarono i lavori. Fu il più grande cantiere dell'epoca e c'erano più di 3400 operai alla

costruzione, tra cui Italiani, Irlandesi e alcuni operai Mohawk.

I lavori terminarono nel 1931 e il 1° maggio si tenne la grande festa inaugurale alla quale intervenne anche il presidente Franklin Delano Roosevelt. L'edificio venne costruito con 57480 tonnellate di acciaio, vennero usati 10 milioni di mattoni, blocchi di pietra indiana e alluminio anodizzato. L'edificio è alto 443,1 m di altezza, 284385 metri quadrati con 102 piani di cui 86 abitabili e 6514 finestre. In questo momento non ci sono appartamenti in vendita. Al centoduesimo piano si trova in terrazzo chiuso da cui ammirare il panorama di New York da ben **381 metri** da terra.





All'ottantaseiesimo piano si trova la terrazza panoramica all'aperto che circonda interamente l'antenna dell'edificio offrendo una panoramica a 360° su New York, Brooklyn, Queens e oltre. Nelle giornate più terse, questa vista indimenticabile si estende su sei stati, offrendo scorci di New Jersey, Pennsylvania, Connecticut, Massachusetts e Delaware. Per accedervi in media un biglietto costa 44 dollari per gli adulti e 38 dollari per i ragazzi.

Questo è un edificio che viene rappresentato praticamente in tutti i film ambientati a New York. Può anche essere considerato un co-protagonista dei film di King Kong. In tutte le sue tre edizioni 1933-1994 e l'ultima del 2005, l'Empire State Building è presente nella celeberrima scena finale in cui il gorilla è abbattuto dagli aerei militari sul pennone dell'antenna.



*Husain Muhammad
3B Secondaria Vanzaghello*



~ NOTIZIE DAL MONDO - VIAGGI ~

Viaggio in Corea del Sud

La Corea del Sud è un paese dalla storia travagliata, riconosciuta come nazione solo nel 1953. Seoul, la sua capitale, è una delle più moderne e tecnologiche al mondo con mercati affollati, palazzi secolari e ristoranti gourmet.



È un'enorme metropoli in cui si può visitare il palazzo Gyeongbokgung che è il più importante dei suoi cinque palazzi reali. È una vivida rappresentazione di uno stile di vita ovvero quello di corte della dinastia Joseon che ha influenzato profondamente la cultura coreana.

Seoul è anche una città vivace, ricca di gallerie d'arte, cinema, bar e negozi, ma anche caratterizzata da forti legami con il suo passato, come dimostrano i palazzi e i teatri ispirati alla tradizione coreana.

Al di fuori di Seoul la Corea del Sud è una terra ancora poco conosciuta dai viaggiatori stranieri. Si può visitare la città di Andong che è conosciuta per la sua storia e le sue tradizioni culturali. Ad esempio, qui si possono ammirare case tradizionali coreane con tetti di paglia e fare un'esperienza immersiva nella vita di un tempo.



Oltre alla capitale si può anche visitare l'isola di Jeju che è la più grande isola della Corea del Sud. Nel 2011 è stata insignita del titolo di meraviglia naturale del mondo dalla NOWC, a fianco della foresta Amazzonica, della baia di Ha Long, delle cascate di Iguazù, e dell'isola di Komodo, solo per citarne alcune.

Non solo, al suo interno si trova un sito dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco, ovvero i tunnel di lava dell'isola di Jeju, con tanto di parco naturale perfetto per escursioni nella natura, che ospita numerose specie vegetali endemiche.



Anna Minervi

3B Secondaria Vanzaghello



~ NOTIZIE DAL MONDO – AMBIENTE ~

Un capolavoro di tecnologia e sostenibilità

Amarger Bakke o noto anche come Copenhill è situato ad Amager, Copenaghen, capitale di Danimarca. Esso è situato sopra al vecchio impianto del incenerimento di Amager, occupando 41000 m², dove sorgono pista da trekking, impianto sciistico e campo di arrampicata su roccia di circa 85m di altezza (è anche il più alto campo di arrampicata su roccia artificiale). Amarger Bakke è importante per arrivare al NET-0 (neutralità climatica al 0%) per l'utilizzo di biomasse invece che carbone come materiale da bruciare; quindi, diminuirebbe in grande quantità gas serra come anidride carbonica e gas tossici come diossina. Si tratta di un edificio che può ridurre inquinamento, produrre energia e attirare circa cinquantamila turisti all'anno. Potrai passare un bel weekend facendo trekking senza pagare un solo euro oppure potrai sciare tra la natura e barriere artificiali.



*Marco Zhou
3B Secondaria di Vanzaghello*



~ SPORT ~

Le paralimpiadi



Le Paralimpiadi sono un evento sportivo internazionale dedicato agli atleti con disabilità fisiche, visive o intellettive. Questa competizione segue i Giochi Olimpici e offre agli atleti disabili l'opportunità di competere a livello internazionale in varie discipline sportive.

L'ideatore fu **Ludwig Guttmann**, un neurologo tedesco che, rifugiatosi in Gran Bretagna per sfuggire dalle persecuzioni naziste, che pensò ad introdurre lo sport nella riabilitazione dei soldati resi paraplegici dalla guerra. Nel **1960**, per la prima volta grazie all'amico e collega **Antonio Maglio**, **Guttman** portò in Italia le competizioni sportive durante le **Olimpiadi di Roma** durante le **Olimpiadi di Roma**. Solo dopo qualche anno, queste gare vennero soprannominate come **Primi Giochi Paralimpici**.



Il simbolo delle Paralimpiadi differisce per colori e stile da quello delle Olimpiadi. È composto, infatti, non dai cinque cerchi classici, ma da tre agitos, uno blu, uno rosso e uno verde. I colori sono stati scelti perché sono i più utilizzati dalle bandiere del mondo mentre il logo rappresenta il corpo, la mente e lo spirito degli atleti con disabilità.

La prima vera edizione delle Paralimpiadi si svolse in Svezia dal 21 al 28 febbraio 1976. La partecipazione alle competizioni, che videro gare di sci alpino e sci nordico per amputati e ipovedenti e di slittino come gare dimostrative, videro la partecipazione di 98 atleti a rappresentazione di 16 nazioni: un risultato eccellente considerando che non si erano mai svolte prima. Da allora si sono sviluppate e cresciute fino a diventare uno degli eventi sportivi più importanti al mondo per gli atleti con disabilità.

Le Paralimpiadi si svolgono ogni quattro anni, nello stesso paese ospitante dei Giochi Olimpici, e concorrenti competono in un'ampia gamma di discipline, tra cui atletica leggera, nuoto, sollevamento pesi, tennis in carrozzina, basket in carrozzina, sci alpino e molti altri sport.

Le Paralimpiadi offrono una piattaforma per gli atleti disabili di dimostrare le loro capacità atletiche e di ispirare milioni di persone in tutto il mondo. Questi giochi promuovono anche l'inclusione e la consapevolezza delle sfide che le persone con disabilità affrontano nella vita di tutti i giorni.



Una ricerca dettagliata sulle Paralimpiadi può comprendere informazioni sulle edizioni passate dei giochi, inclusi i paesi ospitanti, i risultati degli eventi sportivi, le storie degli atleti di successo e le sfide che affrontano, nonché le politiche e le regole che regolano la competizione. È possibile consultare siti web ufficiali come il Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) e il sito ufficiale delle Paralimpiadi per ottenere informazioni aggiornate sulle edizioni passate e future. Inoltre, libri, articoli accademici e risorse online specializzate ne possono fornire una panoramica completa comprese le storie degli atleti coinvolti. È importante notare che le informazioni specifiche sulle Paralimpiadi possono variare nel tempo in quanto gli eventi si svolgono regolarmente e nuove storie e risultati emergono ad ogni edizione. Pertanto, si consiglia di consultare fonti aggiornate e affidabili per ottenere le informazioni più recenti.

Io stesso ho fatto così, mi sono basato sul sito ufficiale e su quello del Comitato Italiano Paralimpico patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La prossima edizione dei XVII Giochi Paralimpici estivi si terrà a Parigi, inizierà mercoledì 28 agosto e terminerà domenica 8 settembre 2024.

Adam Fakir

3B Secondaria Vanzaghello



~ SPORT ~

Il Tennis

COME SI GIOCA

Il giocatore si deve munire di una racchetta che si utilizza per colpire la pallina: per far punto bisogna far rimbalzare una volta a terra la pallina nel campo avversario in modo che l'avversario non riesca a rispondere.



ETA' CONSIGLIATA

L'età consigliata per giocare a tennis è attorno ai 5-6 anni. È questa, infatti, l'età in cui bene o male ogni bambino ha sviluppato capacità tali da consentirgli di interagire con gli altri in modo autonomo e competente.



COS'È?

Il **tennis**, è uno sport derivato dall'antica pallacorda, che, utilizzando racchette di vari materiali, vede opporsi due o quattro giocatori (due contro due nella specialità del doppio), in un campo da gioco diviso in due metà da una rete. È considerato uno sport completo e armonico, ebbene fisicamente asimmetrico perché un braccio viene escluso dal movimento del corpo, richiede ottime capacità fisiche (coordinazione, velocità e resistenza sulla distanza) e mentali (tecnica nei colpi, tattica, visione di gioco, riflessi e intuito).



dava molta soddisfazione anche se all'inizio non riuscivo a farla andare nel giusto riquadro. Con il tempo, sono riuscito ad affinare la mira, e, anche se ho ancora molto di imparare, ho subito capito che il tennis sarebbe stato proprio lo sport della mia vita.



LA MIA ESPERIENZA SUL TENNIS

Quando avevo dieci anni non sapevo che sport fare! Mi ero stufato di fare crossfit...Ci pensai tutta l'estate, finché un giorno mia madre mi consigliò di provare a giocare a tennis visto che anche lei da piccola aveva iniziato a giocare per sbaglio e poi si appassionò così tanto da giocarci ancora...Ero un po' dubbioso, perché non avevo mai provato e avevo paura di fare una figuraccia! A settembre, però ho provato a fare alcune lezioni di tennis nel palazzetto vicino casa mia! Ho subito fatto amicizia con la mia istruttrice Nicoletta! Mi sono divertito un sacco: il riuscire a colpire al volo una pallina con una racchetta, mi





IL MIO GIOCATORE PREFERITO

Il mio giocatore preferito è Jannik Sinner perché è uno tra i giocatori italiani più forti del mondo e mi piace molto il suo stile di gioco.

Jannik Sinner nasce a San Candido (Bolzano) il 16 agosto del 2001.

I genitori, di madrelingua tedesca, gestiscono il rifugio Fondovalle. A soli quattro anni, Jannik trae beneficio dal contesto naturale in cui ha la fortuna di crescere e inizia a praticare lo sci.

Arriva ad avere buoni risultati in ambito nazionale nella specialità dello slalom gigante. Tuttavia, la sua vera passione sportiva è quella per il tennis, disciplina che cominciò a praticare a partire dagli otto anni. Così, optò per il tennis.

Fin da giovanissimo ha collezionato piazzamenti da record nelle varie competizioni internazionali. Grazie al suo successo a Sofia nel 2020, a 19 anni appena compiuti diventa il tennista italiano più giovane ad aggiudicarsi la vittoria di un torneo del circuito maggiore.



*Loris Gemerasca
3B Secondaria Vanzaghello*



~ SPORT ~

Il Basket



Il Gioco

Il basket nasce in America da un professore di educazione fisica (Prof. Naismith) il 15 dicembre 1891, con lo scopo di far allenare i giocatori di baseball in inverno.

L'arrivo e la prima diffusione del nostro gioco in Italia sono a fortissime tinte rosa. È il basket femminile, infatti, a fare da apripista oltre un secolo fa, più precisamente nel 1907 a Siena.

Le sue regole:

Lo scopo è far canestro nel campo avversario.

In una partita ci sono 4 tempi da 10 minuti e dopo 2 si cambia campo.

Un giocatore:

- non può tenere il pallone in mano senza palleggiare per più di 5 secondi,
- non può restare nell'area avversaria per più di 3 secondi.

Una squadra:

- non può tenere il pallone senza superare la metà campo per più di 8 secondi,

non può tenere la palla senza tentare di tirare a canestro per più di 24 secondi.

Il campo:

Il campo di gioco deve essere un rettangolo della lunghezza di 28,00 m e della larghezza di 15,00 m, composto da linee di larghezza pari a 5 cm perfettamente individuabili.



La nostra Nazionale

La prima partita:

La prima partita della nazionale italiana è subito di buon auspicio: venne giocata il 4 aprile del 1926 a Milano, in canottiera bianca, e terminò con una vittoria sulla Francia per 23-17.

Anni '80: Le prime medaglie importanti:

La prima fase vincente della nazionale arriva negli anni '80, in corrispondenza dalla prima generazione di basket "dorata" (tra cui Meneghin e Marzorati):

- Argento Olimpico nel 1980
- Oro Europeo nel 1983
- Bronzo Europeo nel 1985

Anni '90 e 2000: Il ritorno alla vittoria e l'approdo in NBA

La fine degli anni '90 ci porta una nuova vittoria negli europei (precisamente nel '99) e, negli anni successivi, i primi talenti italiani come Marco Belinelli, Andrea Bargnani e Danilo Gallinari arrivano nella NBA.

Il primo italiano a vincere un titolo NBA è stato proprio Marco Belinelli nel 2014. Nello stesso anno, vince anche la gara del tiro da tre punti all'All Star Game (la partita con i migliori 24 giocatori NBA)

Nell'estate di quell'anno ho avuto la fortuna di fare una foto con lui!



Kobe Bryant

Kobe Bryant è stato uno dei migliori giocatori della storia dell'NBA.

Proveniente da una famiglia cattolica, anche suo papà fu un giocatore professionista di basket (prima in NBA, poi in Italia dove Kobe ha vissuto fino all'adolescenza).

Tornato negli USA, Kobe mostrò subito il suo talento, che gli permise di andare direttamente in NBA nel 1996 a 17 anni, saltando il college, per giocare con i Los Angeles Lakers. Lo chiamarono Black Mamba perché quando entrava in campo era aggressivo e letale come il serpente più pericoloso al mondo: era talmente forte che era riconosciuto da tutti come l'erede di Michael Jordan (il migliore di tutti i tempi).

Kobe ebbe una mentalità fuori dal comune, definita "Mamba Mentality" (il cui obiettivo è migliorarsi ogni giorno), che è diventata



Fonte di ispirazione per tutte le nuove generazioni di giocatori NBA.

Alla fine della sua carriera fondò una sua accademia per i giovani di Los Angeles (Mamba Accademy), dove giocò anche sua figlia Gianna.

Purtroppo, nel gennaio 2020, dopo aver partecipato alla S. Messa, prese il suo elicottero privato per andare ad una partita della figlia Gianna. All'interno dell'elicottero non c'erano soltanto Kobe e Gianna, ma anche altre persone; il tempo era nebbioso e ad un certo punto il pilota non vide la collina e ci andò a sbattere.

Furono dei giorni di lutto per tutto il mondo, molte squadre ritirarono i suoi numeri di maglia (8 e 24). Ricordo benissimo quella sera e, nella partita del giorno dopo, la società per cui giocavo aveva preparato delle magliette in suo onore: fu davvero emozionante e triste allo stesso tempo.



La mia esperienza

Io pratico basket da quando avevo 4 anni. Ho giocato in molte squadre, la prima è stata la squadra del mio paese (Aurora Vanzaghello).

All'età di 10 anni sono andato a giocare a Legnano per i Knights e con questa squadra abbiamo vinto le regionali e ci siamo qualificati per le finali nazionali a Rimini.

Ora, gioco nei Lonate Tigers con i miei amici Luca, Tommaso, Davide e Gabriele.

Spero che questo articolo vi sia piaciuto e ... che vi sia venuta voglia di iniziare a giocare!

Per me il basket è il miglior gioco di squadra, è la mia passione e il mio mondo. Lo sport aiuta a crescere, aiuta a vivere bene, dentro e fuori il campo!

Stefano Conti
3B Secondaria Vanzaghello



~ LO SAPEVI CHE... ~

Impariamo a creare gli sfondi!

Eccoci di nuovo qui, i mitici Marta e Davide!

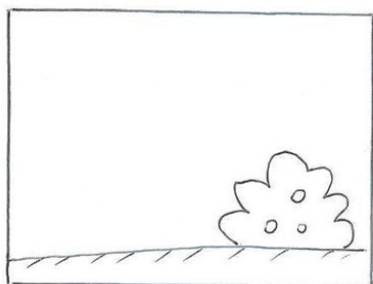
Se ricordi nel numero scorso ti abbiamo dato delle dritte su come creare personaggi per i tuoi fumetti ed ora che lo hai creato, bisogna fargli vivere tante avventure, quindi ora impariamo a creare un'ambientazione per il tuo fumetto.

Via con la seconda lezione!

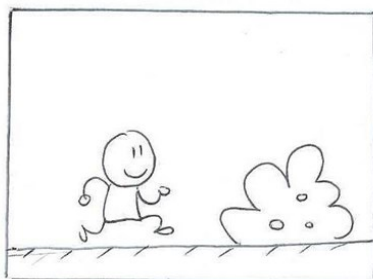
Dunque, iniziamo a vedere due tipi di ambientazione:

1. Ambientazione semplice

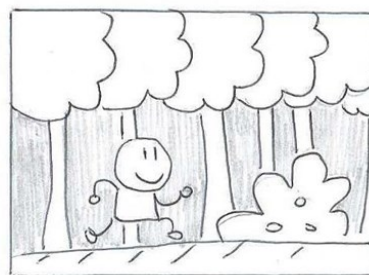
l'ambientazione semplice è costituita dal personaggio in primo piano, altri elementi in primo piano e da uno sfondo in secondo piano, che si dividono in tre passaggi:



Per prima cosa bisogna disegnare gli elementi sullo stesso piano del personaggio, con cui esso può interagire.



Dopodiché bisogna inserire il personaggio che potrà interagire con gli elementi in primo piano.

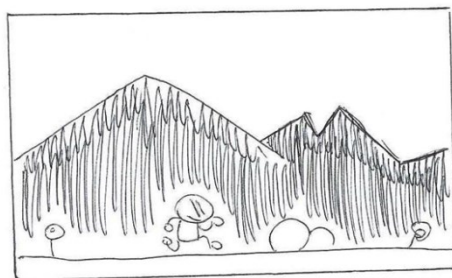


Infine, possiamo inserire lo sfondo per dare profondità al disegno.



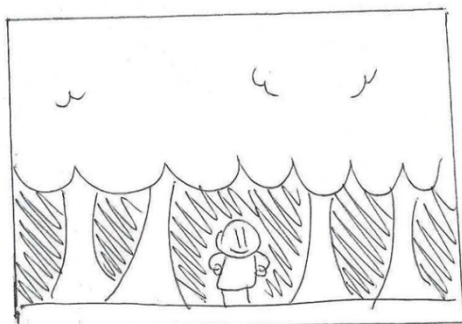
2. Ambientazione semplice con variante di sfondo

Questa versione è molto simile alla prima, con la differenza che lo sfondo cambia, diventando più semplice da disegnare. Per renderlo più semplice basta disegnare la sagoma nera dello sfondo, come nel disegno:



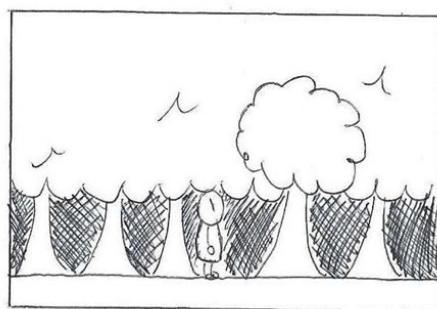
Come far muovere il tuo personaggio nello spazio

Per farti capire meglio questo passaggio prendiamo come punto di riferimento questo disegno:



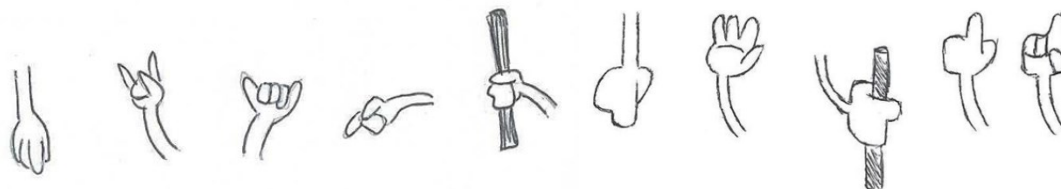


Se vuoi far andare il tuo personaggio verso un albero sullo sfondo, devi cambiare gli elementi in primo piano e a volte anche lo sfondo, come nel disegno, cioè mettendo l'albero e il terreno in primo piano e gli alberi sullo sfondo:



Lezione bonus: COME DISEGNARE LE MANI

Adesso vi daremo qualche spunto per disegnare le mani.



Con questo articolo speriamo che vi siate divertiti facendo il vostro fumetto!

Marta Abenante e Davide Tacchi
3B Secondaria Vanzaghello



~ VORREI RACCONTARTI... ~

Vorrei raccontarvi di quella volta che lessi una traccia di un tema che mi portò a riflettere.

“Immagina sia stata organizzata una festa a scuola e che tutti gli studenti contribuiscano all’evento leggendo uno scritto personale, per celebrare insieme la Giornata Internazionale della felicità. Rifletti sul significato della Giornata istituita dall’Onu e scrivi un racconto in prima persona in cui spieghi in che cosa consiste per te la felicità, descrivendo un momento della vita in cui ti sei sentito davvero felice o narrando un episodio particolarmente rilevante. Tieni presente che il tuo scritto ha lo scopo di condividere un ricordo significativo e chiarire la tua personale interpretazione della parola felicità”.

Ieri era il 20 marzo, la Giornata mondiale della felicità, e la mia scuola ha deciso di organizzare un evento allo scopo di celebrarla, coinvolgendo ogni studente. Non più di una settimana fa ci è stato dato l’incarico di scrivere un elaborato di cui avremmo esposto il contenuto durante l’occasione. Erano presenti le classi di tutta la scuola, oltre a genitori o parenti venuti per assistere all’esposizione di ciascuno di noi. Uno alla volta, chiamati dalla preside per nome e cognome, ci recavamo sul palco e presentavamo il nostro testo a tutti i presenti. Poi, una volta ricevuto un enorme applauso, ci veniva consegnata una medaglia ed un piccolo pacchetto di caramelle come riconoscimento. Essendo nella classe terza, io ed i miei compagni, siamo stati gli ultimi a presentare i nostri elaborati; il mio cognome inizia per “G” e proprio per questo motivo avrei dovuto essere convocata tra i primi della mia sezione. Quando mi ritrovai davanti a quel microfono, con la folla sotto ai miei occhi, le gambe mi tremavano e le parole sembravano essere bloccate in gola, ma poi pensai che tra quella gente erano presenti i miei genitori ed i miei amici. Fu proprio allora che presi coraggio ed iniziai a leggere: “Circostanza, cosa che procura contentezza: è in questo modo che il vocabolario definisce la parola “felicità”. A mio parere, questa circostanza può consistere in un semplice gesto o una parola, un’azione che ci piace compiere, la presenza di qualcuno



al nostro fianco. Penso che la felicità sia un qualsiasi elemento in grado di cambiarci la giornata in modo positivo, che sia capace di ricucire le nostre ferite e debolezze. Felicità per me può essere praticare sport, stare con gli amici, ascoltare musica o perfino andare al mare. Ci sono stati infiniti momenti della mia vita in cui mi sono sentita felice; uno dei più importanti è stata la mia prima gara di equitazione: mi sono sentita molto preoccupata e spaventata, ma mentre mi ritrovavo in campo ero tuttavia molto sicura di me e la sensazione di soddisfazione che ho provato alla fine della competizione è il mio miglior ricordo che mi è rimasto di quella giornata. Mi sento felice soprattutto nei momenti che trascorro con gli amici, anche solo parlando e ridendo con ognuno di loro o chattando online. Mi sento particolarmente contenta quando mi trovo in luoghi come il mare o la mia abitazione sul lago, in quanto provo sicurezza e gratitudine.

Riguardo a questa giornata istituita dall'Onu penso che il suo scopo sia quello di poter ringraziare tutti coloro che costruiscono, giorno dopo giorno, il mio stato di felicità.

Concludo dicendo che la felicità è indispensabile per ciascuno di noi e che ognuno ha la propria: c'è chi la trova stando in solitudine, chi in compagnia di animali e chi ancora stando insieme agli altri; io, ad esempio, la sto provando perfino in questo momento, perché mi sento molto ascoltata e compresa. Spero che tutti riescano a trovare il proprio tipo di felicità". Un forte applauso si sollevò dalla folla in seguito alle mie parole; mi consegnarono il premio e successivamente mi avviai verso la strada di casa assieme alla mia famiglia, conoscendo il significato di "felicità" ancor di più rispetto a prima.

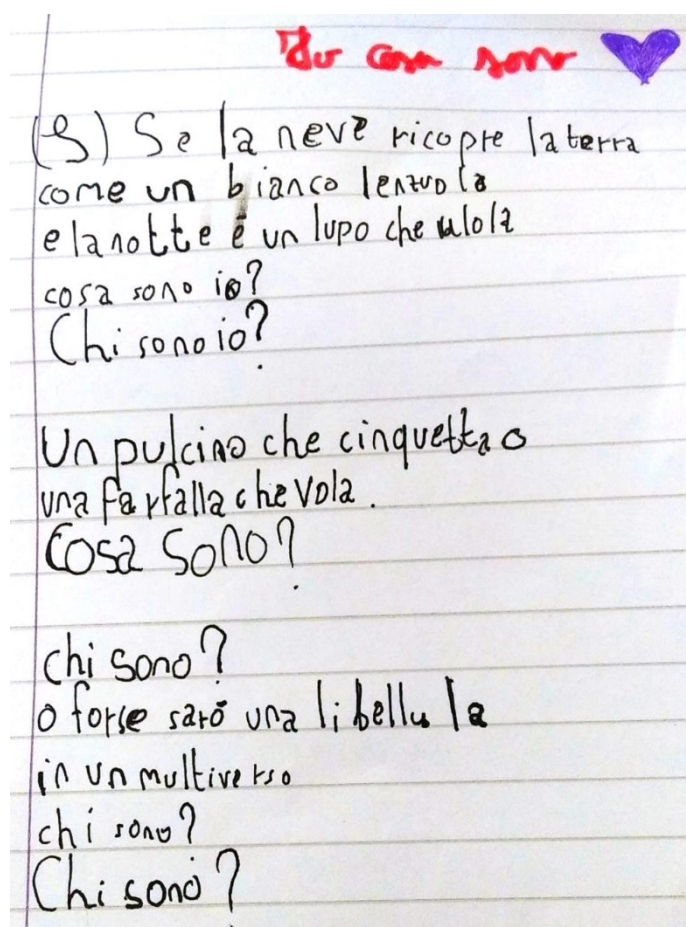
Anonimo 3°



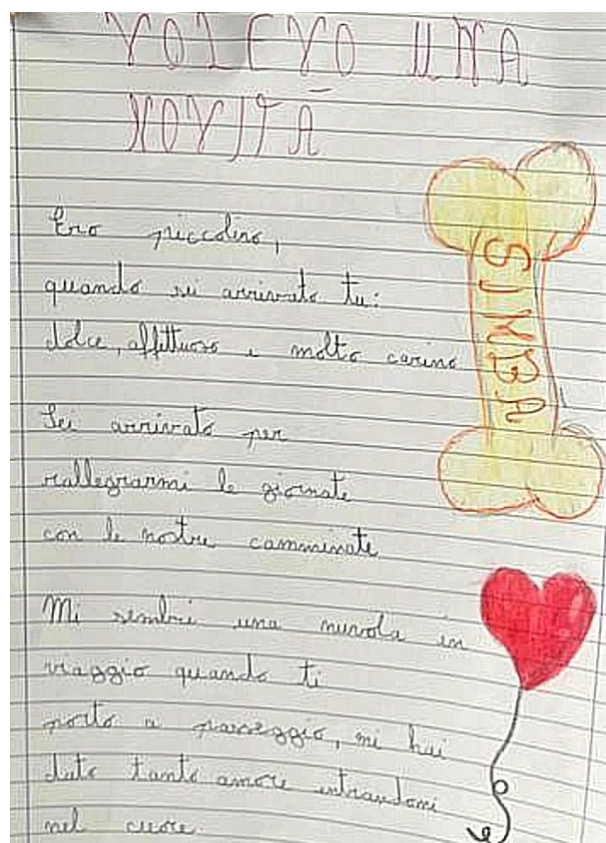
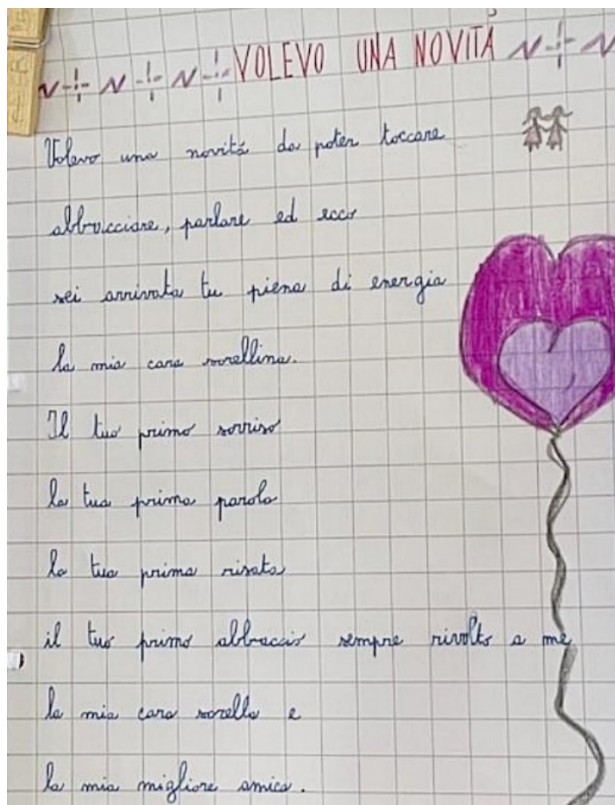
~ VORREI RACCONTARTI... ~

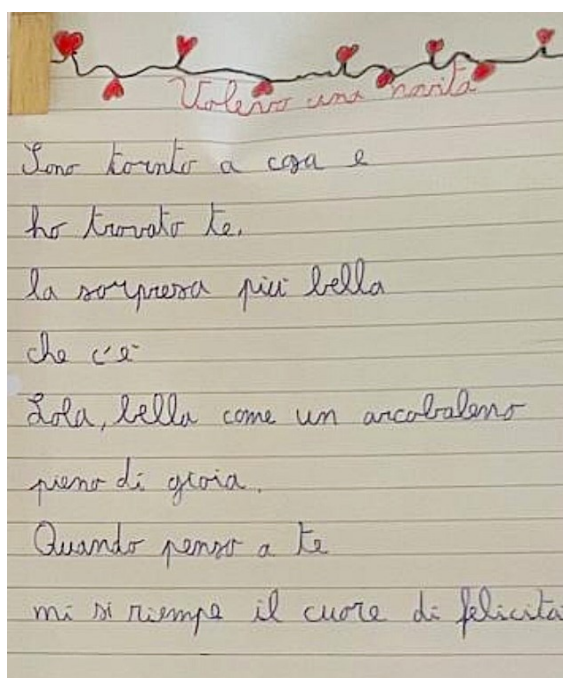
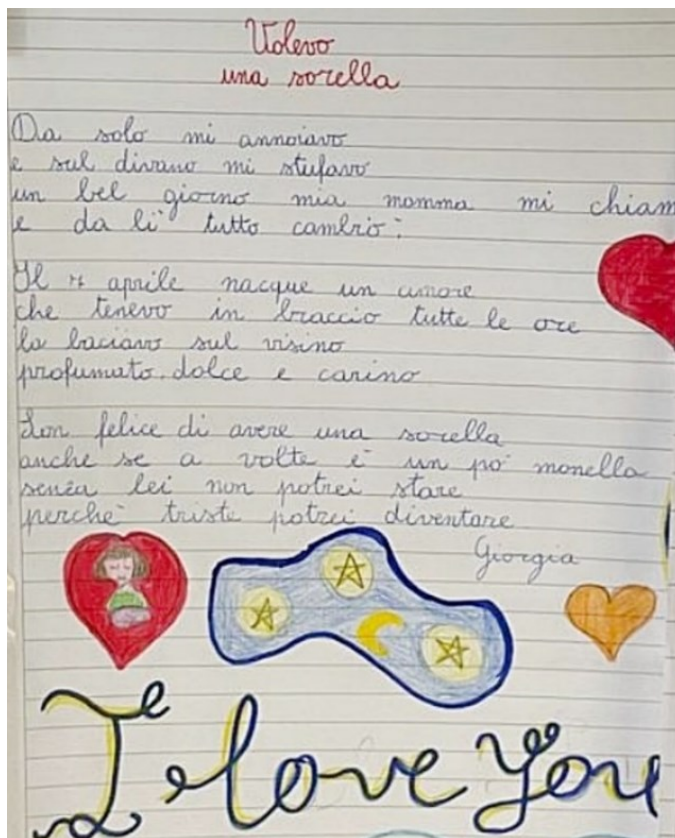
Un mare di...poesie

Gli alunni della classe 4^aA della scuola primaria di Bienate vogliono condividere con tutti noi alcune poesie scritte durante l'anno scolastico.



IL FICCANASO







Noi insegnanti della scuola secondaria di Vanzaghello ringraziamo i genitori delle classi III e il Comitato genitori per la bella festa organizzata a conclusione del percorso scolastico degli alunni delle classi 3 A e 3 B.

Rinnoviamo i nostri complimenti a tutti gli alunni per il traguardo raggiunto e vi mandiamo un grande in bocca al lupo per il vostro futuro con la speranza che non dimentichiate mai le esperienze condivise in questi tre anni e che continuate a farne tesoro.

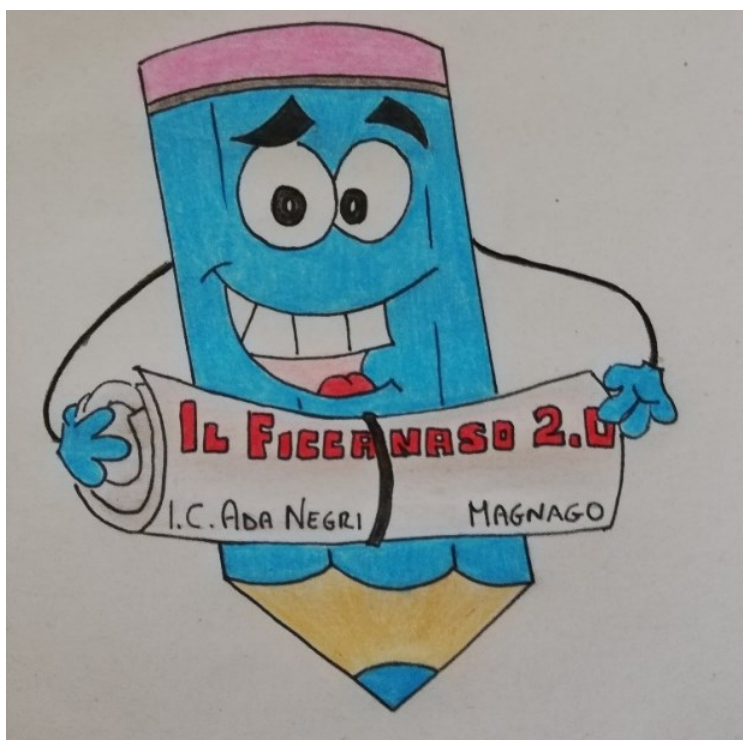


«La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo».

- Malcom X -

Giugno 2023
Numero 3

IL FICCANASO



Arrivederci al prossimo anno scolastico!